

LEGA PRO. Il pareggio con l'Ancona ha evidenziato una tendenza

La Feralpi Salò frena al Turina È un cammino al rallentatore

Sul campo amico ottenuti soltanto dodici punti su 24 Pasini: «Nessun rimprovero ma ci manca qualcosa»

Spesso e malvolentieri il motore della Feralpi Salò si ingolfava proprio davanti al pubblico amico. Allo stadio Turina i verde azzurri hanno infatti racimolato la miseria di 12 punti sui 24 disponibili, vale a dire uno su due, il 50 per cento. Delle 8 gare disputate ne hanno vinte appena tre: contro Modena (1-0), Forlì (5-0) e Maceratese (5-0). Sono stati fermati sul pareggio da Lumezzane (2-2), Fano (0-0) e Ancona (0-0 domenica). Hanno conosciuto l'amarrezza della sconfitta con Gub-

bio (0-1) e Venezia (0-1). La squadra invece offre buone prestazioni in trasferta, dove ha chiuso con 4 exploit (a Bolzano col Sudtirolo, a Mantova, Parma e Bassano) e un pareggio (a Bergamo con l'Albino-Lefte); due gli scivoloni, a Santarcangelo e Padova. I 13 punti ottenuti (su 24) rappresentano il 54%. Bracaletti e soci si comportano meglio lontano dal lago.

In ogni caso non è che, nel girone B, esistano tante compagini abili a imporre la propria legge tra le mura interne. Soltanto la Reggiana, con 7 successi e un pareggio, ha conquistato il 92% del bottino. Le altre alternano momenti brillanti a pause imprevedibili. Il Bassano, con 5 succes-



Il tecnico Tonino Asta

si, un pareggio e due ko, ha raccolto 16 punti, vale a dire il 67%. Pordenone, Padova e Venezia (4-3-1) sono al 60%; la Sambenedettese (4-4-1 in 9 partite) il 59%; il Parma (4-1-3) il 54%. L'unica delle grandi ad avere fatto peggio dei gardesani è il Gubbio, che non ama le mezze misure: in Umbria ha vinto 3 volte e perso 5, col 37,5% di rendimento.

CON L'ANCONA la Feralpi Salò ha condotto la manovra per larga parte della gara, amministrando il gioco con buona continuità. Però è mancata a livello di ultimo passaggio, dell'assist in grado di smarcare un attaccante davanti al portiere avversario. L'azione più bella, per linee verticali, l'ha impostata Guerra per Maracchi, fermato dal portiere in uscita: lo stesso Guerra ha raccolto la respinta, e calciato a colpo sicuro: sulla linea si è materializzato un difensore, Ricci, che ha rintuz-

zato la minaccia. Poi l'episodio del gol annullato a Gerardi, in mischia, per fuor gioco rilevato dall'assistente. Nel finale il giovane Luche è stato atterrato qualche centimetro fuori dell'area, mentre stava piombando, lanciaatissimo, davanti a Scuffia. Per amore di verità bisogna riconoscere che nel finale i marchigiani hanno sfiorato la clamorosa impresa, facendosi ribattere da Aquilanti, sulla linea, due tiri consecutivi.

«Ai ragazzi non posso rimproverare nulla -ha commentato il presidente Giuseppe Pasini-. Hanno dato il massimo. In ogni caso bisogna ammettere che ci manca qualcosa». E il tecnico Asta: «Contro una formazione compatta e bene organizzata, sarebbe stata necessaria la giocata di un singolo». Alla Feralpi Salò è mancato insomma l'uomo di talento, capace di spostare gli equilibri con un guizzo, un'invenzione, un tocco a sorpresa. ● S.Z.